



PIANO DEGLI SPOSTAMENTI CASA – LAVORO EDIZIONE 2022

MOBILITY MANAGER AZIENDALE

dott. Gianni Rossi



Venezia, 21 dicembre 2022

PREMESSE

Il nuovo Piano Spostamenti Casa – Lavoro (in breve PSCL) per l'anno 2022 è stato redatto secondo quanto previsto dalle "Linee guida per la redazione e l'implementazione dei piani degli spostamenti casa – lavoro" del 3.8.2021.

Un importante novità da rilevare e concretizzatasi nel 2022 è quella riferita alla possibilità per il dipendente regionale di Giunta e Consiglio, a tempo determinato e indeterminato, di acquistare direttamente attraverso l'ufficio mobility aziendale abbonamenti annuali rilasciati dal vettore Trenitalia, con invio alla casella di posta elettronica istituzionale.

L'accordo commerciale firmato con Trenitalia dal Direttore della Direzione Organizzazione e Personale dott. Giuseppe Franco con nota prot. 325646 in data 22.7.2022 è stato perfezionato con l'avvio della piattaforma B2B Mobility Welfare dal mese di settembre 2022 e per il periodo ottobre-dicembre 2022 sono stati ordinati n. 91 abbonamenti, con rateizzazione del costo nel cedolino paga di ciascun dipendente.

Prima della stesura del PSCL 2022, è stato condotto un sondaggio / questionario tra i dipendenti della Regione Veneto, pubblicato e reso disponibile per la compilazione nella intranet regionale dal 9 al 16 dicembre 2022. Il questionario, reso più snello rispetto alla versione del 2021, si componeva di cinque sezioni principali, era facoltativo e anonimo, e i dati raccolti provengono da 785 dipendenti.

I risultati sono esposti e riassunti nelle prossime pagine.

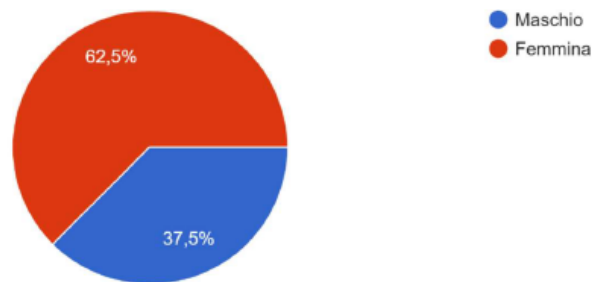


IL QUESTIONARIO

La **SEZIONE A**, relativa ai dati anagrafici del dipendente, prevedeva l'inserimento del genere, dell'età, della provincia di provenienza/residenza e della provincia sede dell'ufficio.

Alla domanda A.1 sei maschio o femmina?

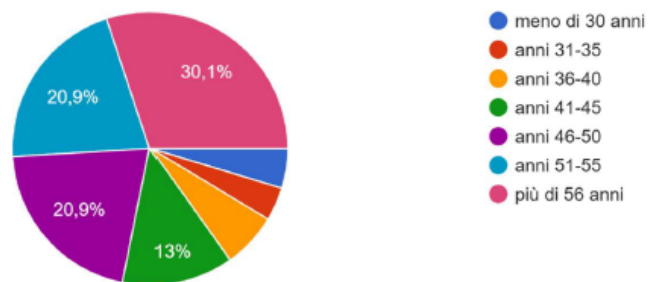
A.1 Sei:
785 risposte



il questionario è stato compilato da 491 dipendenti femmine e da 294 dipendenti maschi, rispettivamente con le percentuali del 62,5% e del 37,5%.

Alla domanda A.2 di richiesta dell'età:

A.2 Età:
785 risposte



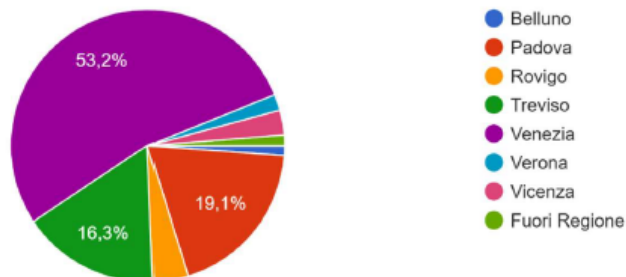
l'età maggiormente rappresentativa è stata quella superiore ai 56 anni, per 236 persone pari al 30,1% dei dipendenti.



Alla domanda A.3 da quale provincia parti per recarti in ufficio?

A.3 Da quale provincia parti per recarti in ufficio?

785 risposte

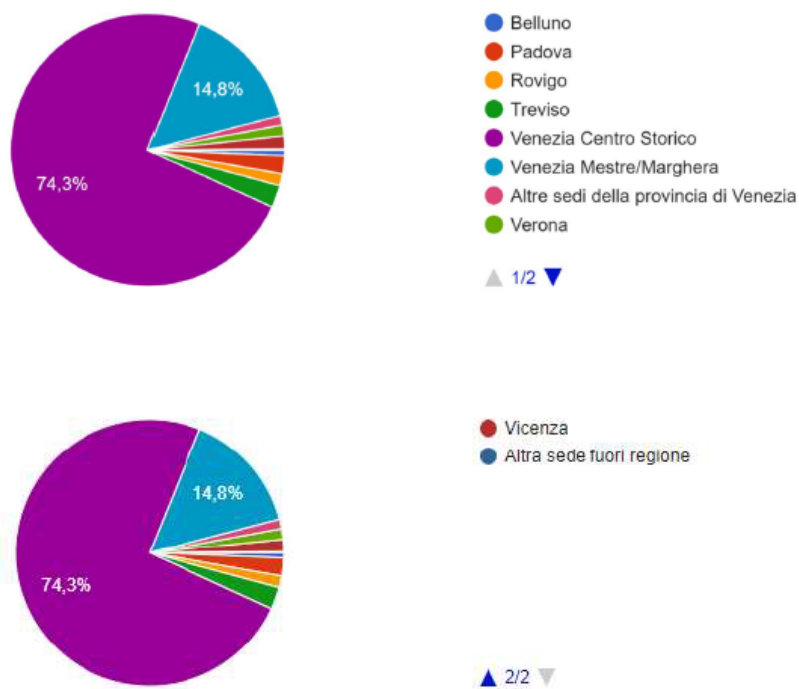


la maggioranza degli intervistati (53,2%) proviene dalla provincia di Venezia, seguita dal 19,1% di intervistati che provengono da Padova e dal 16,3% da Treviso.

Alla domanda A.4 in quale provincia si trova il tuo ufficio?

A.4 In quale provincia si trova il tuo ufficio?

785 risposte



la netta maggioranza (74,3%) ha dichiarato di lavorare presso un ufficio del centro storico di Venezia.

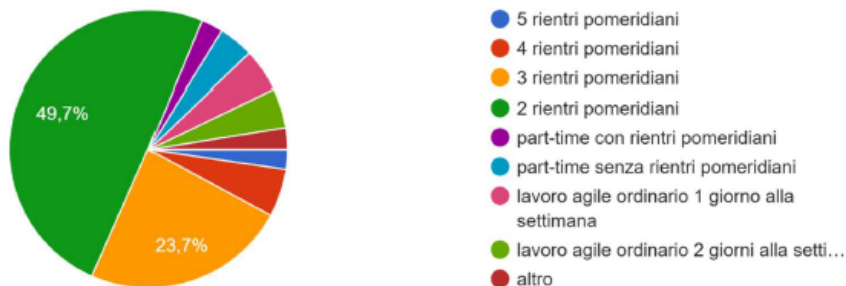
*** _ ***



La **SEZIONE B** era relativa all'orario di lavoro e ai tempi di viaggio casa-lavoro.
 Alla domanda B.1 qual è attualmente il tuo orario lavorativo?

B.1 Qual è il tuo orario lavorativo nel 2022?

785 risposte

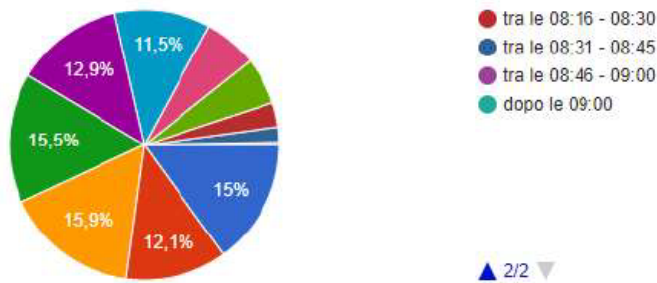
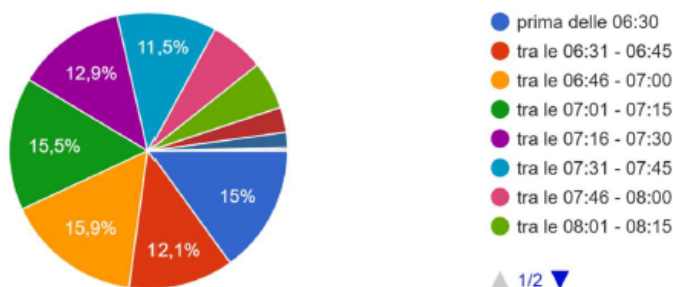


I dipendenti hanno dichiarato per il 49,7% (390) di svolgere l'orario lavorativo con due rientri pomeridiani, seguiti dal 23,7% (186) con orario lavorativo con tre rientri pomeridiani.

Alla domanda B.2 nei giorni di presenza in ufficio, a che ora parti da casa per recarti al lavoro?

B.2 Nei giorni di presenza in ufficio, a che ora parti da casa per recarti al lavoro?

785 risposte



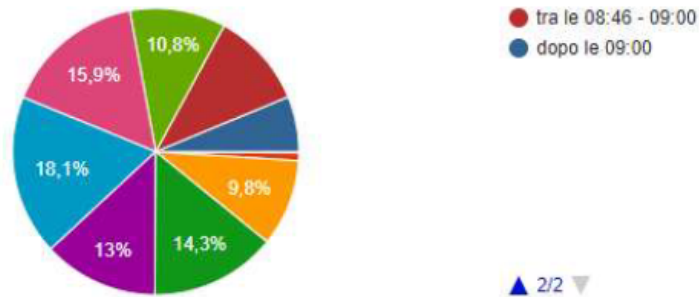
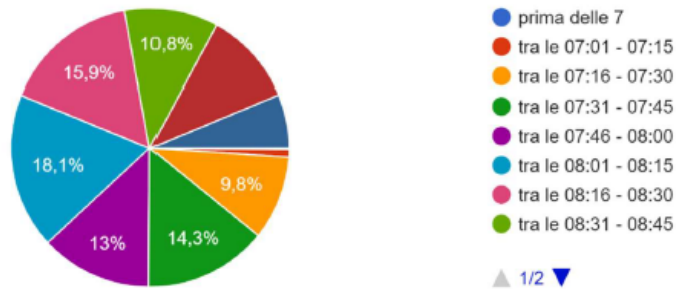
grazie alla fascia di flessibilità di entrata più ampia (7:30 – 9:30) gli intervistati partono dalla loro residenza in molteplici orari.



Alla domanda B.3 nei giorni di presenza, a che ora arrivi in ufficio?

B.3 Nei giorni di presenza, a che ora arrivi in ufficio?

785 risposte

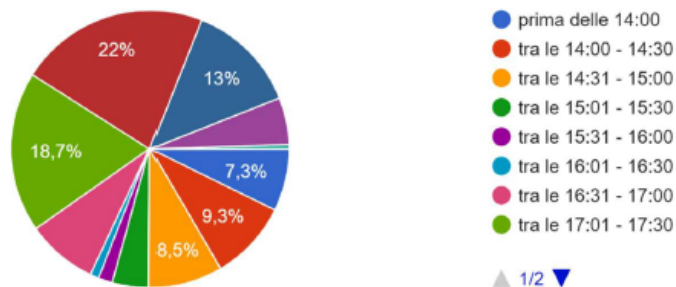


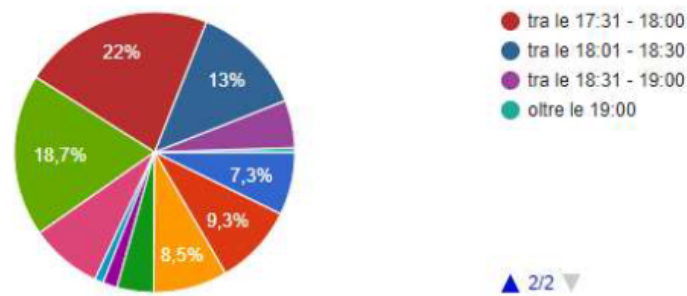
anche in questo caso, in conseguenza della prima domanda, gli intervistati arrivano sul luogo di lavoro in molteplici orari.

Alla domanda B.4 nei giorni di presenza in ufficio, a che ora esci dal lavoro?

B.4 Nei giorni di presenza in ufficio, a che ora esci dal lavoro?

785 risposte



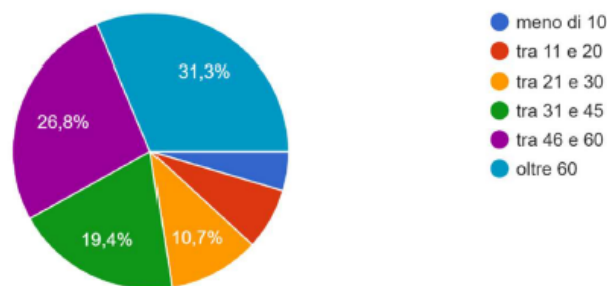


considerando l'orario di uscita maggiormente utilizzato, il 22% degli intervistati esce dal lavoro tra le ore 14 e le 14:30.

Alla domanda B.5 quanti minuti impieghi solitamente per raggiungere la sede di lavoro?

B.5 Quanti minuti impieghi solitamente per raggiungere la sede di lavoro?

785 risposte

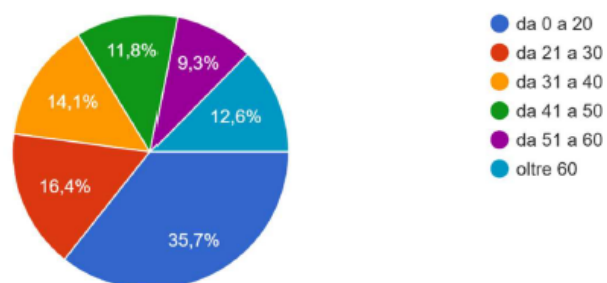


il 31,3% degli intervistati impiega oltre 60 minuti, seguito dal 26,8% che impiega tra i 46 e i 60 minuti

Alla domanda B.6 quanti chilometri percorri approssimativamente ogni giorno per raggiungere la sede di lavoro?

B.6 Quanti chilometri percorri approssimativamente ogni giorno per raggiungere la sede di lavoro?

785 risposte



la maggioranza (35,7%) percorre fino a 20 chilometri per raggiungere la sede di lavoro.

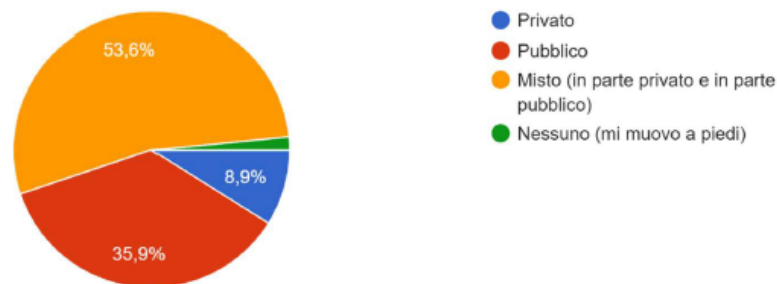


La **SEZIONE C**, era relativa ai mezzi di trasporto utilizzati per lo spostamento casa – lavoro.

Alla domanda C.1 che tipo di mezzo di trasporto usi solitamente per raggiungere il posto di lavoro?

C.1 Che tipo di mezzo di trasporto usi solitamente per raggiungere il posto di lavoro?

785 risposte

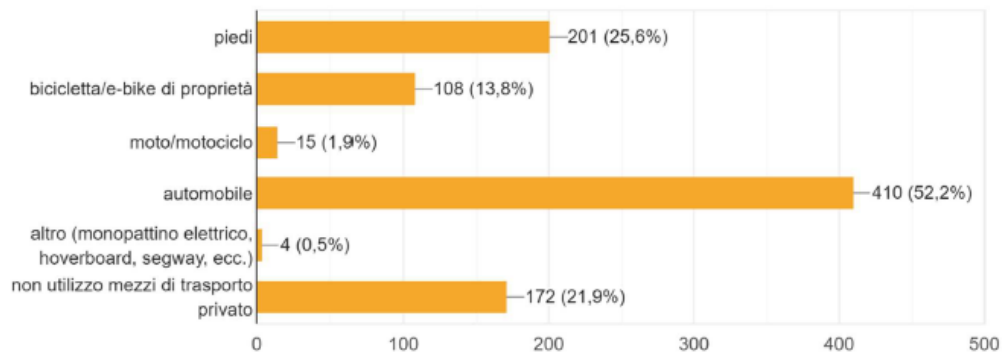


la netta maggioranza (53,6%) utilizza in parte il mezzo privato e in parte il mezzo pubblico.

Alla domanda C.2 di specificare i mezzi di trasporto **privato** utilizzati per recarsi al lavoro:

C.2 Specifica i mezzi di trasporto privato utilizzati per recarti al lavoro

785 risposte



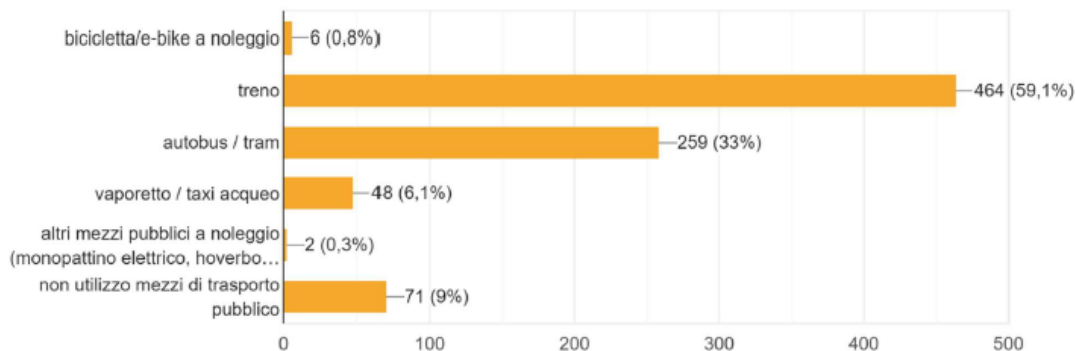
il 52,2% pari a 410 intervistati utilizza prevalentemente l'automobile.



Alla domanda C.3 di specificare i mezzi di trasporto **pubblico** utilizzati per recarsi al lavoro

C.3 Specifica i mezzi di trasporto pubblico utilizzati per recarti al lavoro

785 risposte

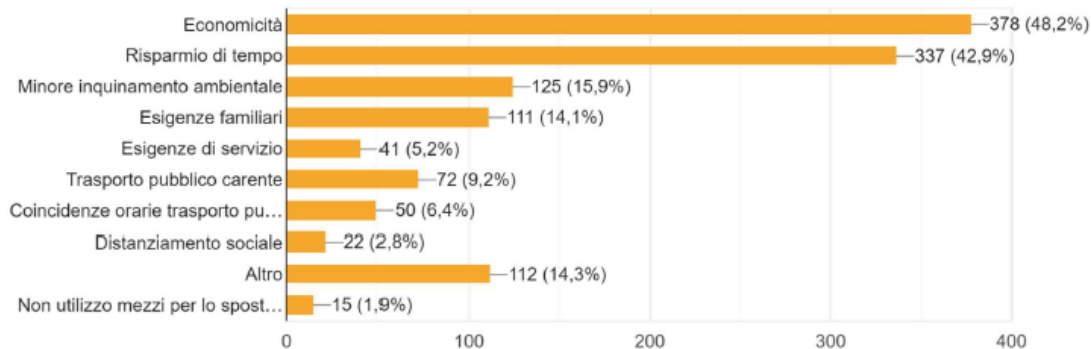


quasi il 60% degli intervistati utilizza i mezzi della linea ferroviaria.

Alla domanda C.4 quale motivazione ha inciso di più nella scelta del mezzo per lo spostamento casa - lavoro?

C.4 Quale motivazione ha inciso di più nella scelta del mezzo per lo spostamento casa - lavoro?

785 risposte



l'economicità e il risparmio di tempo sono gli elementi predominanti nella scelta del mezzo.

*** _ ***

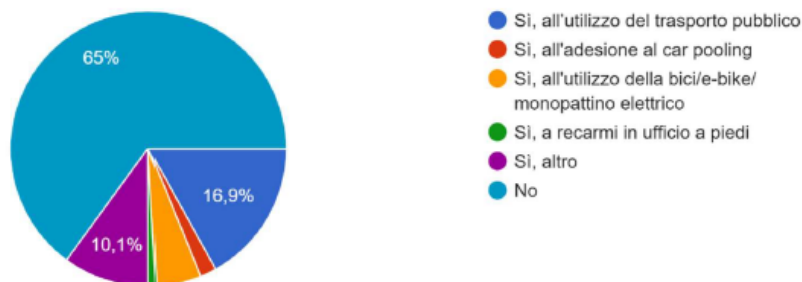


La **SEZIONE D**, relativa ai mezzi alternativi per lo spostamento casa - lavoro, voleva ricercare gli utilizzi dei nuovi mezzi di spostamento improntati al rispetto ambientale.

Alla domanda D.1 una maggiore flessibilità oraria potrebbe indurti al ricorso a forme alternative di mobilità sostenibile?

D.1 Una maggiore flessibilità oraria potrebbe indurti al ricorso a forme alternative di mobilità sostenibile?

785 risposte

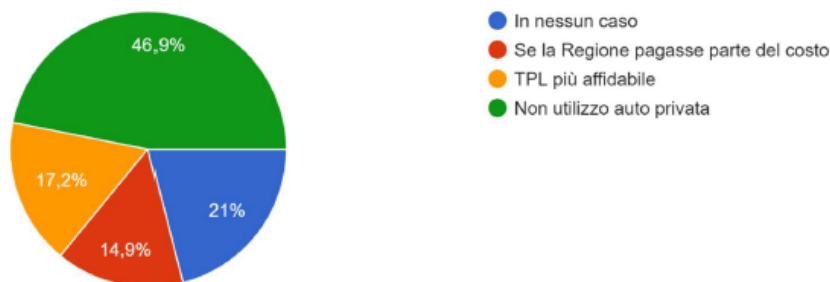


La risposta è nettamente negativa per il 65% degli intervistati.

Alla domanda D.2 per quale motivo principale rinunceresti all'utilizzo dell'auto privata nel percorso casa - lavoro a favore del trasporto pubblico?

D.2 Per quale motivo principale rinunceresti all'utilizzo dell'auto privata nel percorso casa - lavoro a favore del trasporto pubblico?

785 risposte



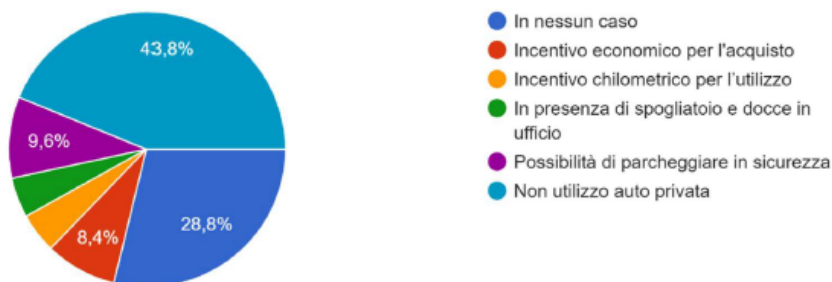
Il 46,9% degli intervistati conferma di non utilizzare l'auto privata.



Alla domanda D.3 per quale motivo principale rinunceresti all'utilizzo dell'auto privata nel percorso casa - lavoro a favore della bici o altri mezzi di micro-mobilità?

D.3 Per quale motivo principale rinunceresti all'utilizzo dell'auto privata nel percorso casa - lavoro a favore della bici o altri mezzi di micro-mobilità?

785 risposte

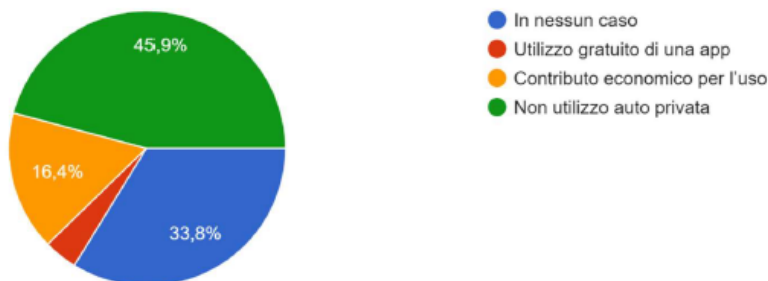


anche in questo caso il 43,8% degli intervistati conferma di non utilizzare l'auto privata.

Alla domanda D.4 per quale motivo principale rinunceresti all'utilizzo individuale dell'auto privata nel percorso casa - lavoro a favore del car pooling con colleghi con percorso e profilo orario simile al tuo?

D.4 Per quale motivo principale rinunceresti all'utilizzo individuale dell'auto privata nel percorso casa - lavoro a favore del car pooling con colleghi con percorso e profilo orario simile al tuo?

785 risposte



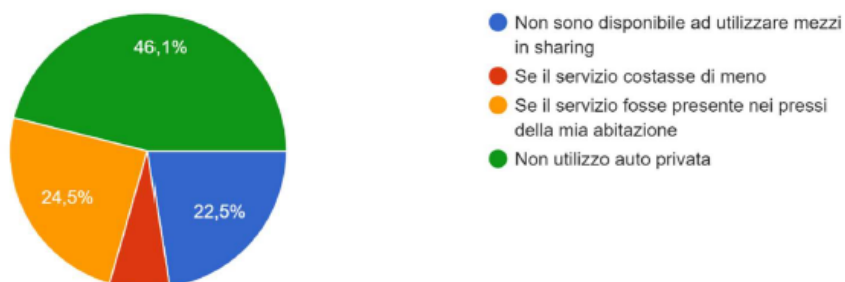
anche in queste risposte il 45,9% conferma di non utilizzare l'auto privata, ma il 33,8% non sarebbe comunque interessato al car pooling.



Alla domanda D.5 per quale motivo principale rinunceresti all'utilizzo dell'auto privata nel percorso casa - lavoro a favore dei servizi di sharing ossia del noleggio a breve termini di auto/moto/bici /monopattino?

D.5 Per quale motivo principale rinunceresti all'utilizzo dell'auto privata nel percorso casa -lavoro a favore dei servizi di sharing ossia del noleggio a breve termini di auto/moto/bici /monopattino?

785 risposte

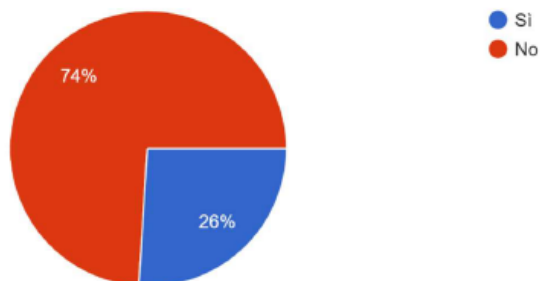


il 46,1% non utilizza comunque l'auto privata, ma il 24,5% degli intervistati sarebbe disponibile ad utilizzare servizi di sharing se maggiormente presenti nel territorio e vicini alla propria abitazione.

Alla domanda D.6 la presenza di postazioni di ricarica per veicoli elettrici, presso la tua sede, sarebbe uno stimolo all'utilizzo di tali veicoli per raggiungere il posto di lavoro?

D.6 La presenza di postazioni di ricarica per veicoli elettrici, presso la tua sede, sarebbe uno stimolo all'utilizzo di tali veicoli per raggiungere il posto di lavoro?

785 risposte



la prevalenza degli intervistati non è interessata attualmente all'utilizzo di veicoli elettrici.

*** - ***

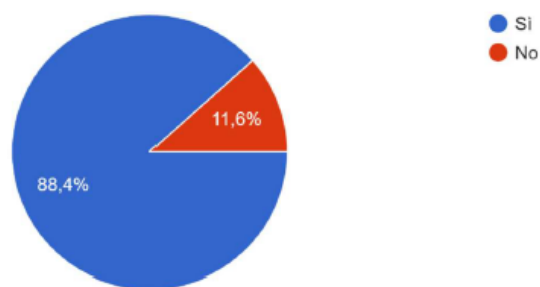


La **SEZIONE E**, relativa al Bonus Trasporti, al Mobility management aziendale ed area dedicata, voleva verificare la conoscenza di tali iniziative ed uffici preposti presso i dipendenti regionali.

Alla domanda E.1 sei a conoscenza del bonus trasporti attivato dal 1° settembre al 31 dicembre 2022 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla piattaforma <https://bonustrasporti.lavoro.gov.it/>?

E.1 Sei a conoscenza del bonus trasporti attivato dal 1° settembre al 31 dicembre 2022 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla piattaforma <https://bonustrasporti.lavoro.gov.it/>?

785 risposte

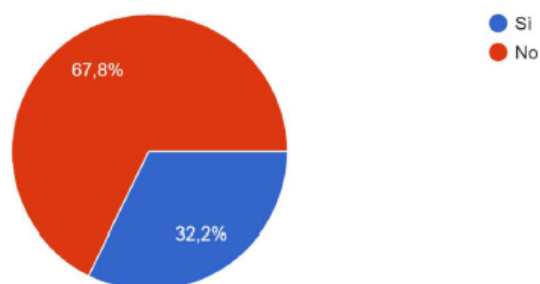


l'88,4% degli intervistati conferma di essere a conoscenza del bonus trasporti.

Alla domanda E.2 hai fatto richiesta o pensi di fare richiesta del bonus trasporti nel periodo dal 1° settembre al 31 dicembre 2022?

E.2 Hai fatto richiesta o pensi di fare richiesta del bonus trasporti nel periodo dal 1° settembre al 31 dicembre 2022?

785 risposte



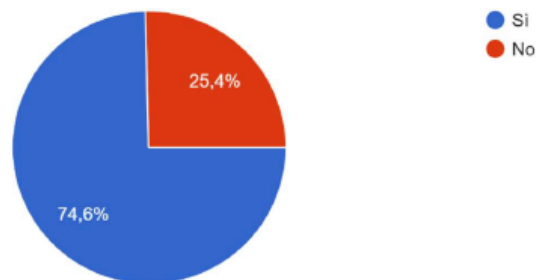
il 67,8% degli intervistati conferma di non aver fatto richiesta di bonus trasporti.



Alla domanda E.3 sei a conoscenza dell'area dedicata al mobility management nella intranet regionale (sezione: PersonaleInForma - Mobility management)?

E.3 Sei a conoscenza dell'area dedicata al mobility management nella intranet regionale (sezione: PersonaleInForma - Mobility management)?

785 risposte

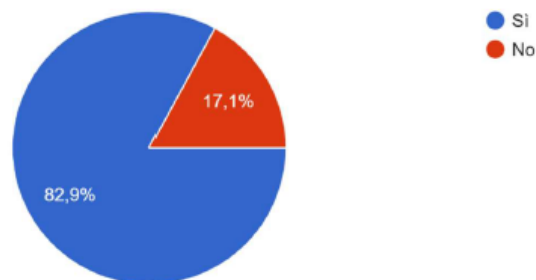


il 74,6% degli intervistati conferma di conoscere l'area dedicata.

Alla domanda E.4 sei a conoscenza della convenzione firmata con Trenitalia che permette all'Ocrad l'acquisto in autonomia di abbonamenti annuali per i dipendenti regionali assunti a tempo indeterminato e a tempo determinato?

E.4 Sei a conoscenza della convenzione firmata con Trenitalia che permette all'Ocrad l'acquisto in autonomia di abbonamenti annuali per i dipendenti...nti a tempo indeterminato e a tempo determinato?

785 risposte



l'82,9% degli intervistati conferma di conoscere l'iniziativa in vigore.



A conclusione delle domande, è stata inserita la consueta parte facoltativa delle eventuali osservazioni.

Alla domanda E.5 hai dei suggerimenti per migliorare la mobilità dei colleghi e diminuire l'uso dei mezzi privati?

Le risposte ricevute (n. 207) sono state raggruppate in cinque macro settori come di seguito riportate:

1. Indicazioni in merito all'orario di lavoro (maggiore flessibilità in entrata e uscita, utilizzo dello smart working ordinario): 35,27%
2. Miglioramento e potenziamento dei mezzi pubblici: 26,57%
3. Incentivi economici per l'acquisto di abbonamenti e mezzi di mobilità sostenibile: 13,53%
4. Car sharing e car pooling: 0,48%
5. Altro (piste ciclabili, bus navetta aziendali, parcheggi custoditi per auto e biciclette, colonnine elettriche, ecc.): 24,15%.

*** _ ***



CONSIDERAZIONI FINALI

Come già osservato in sede di stesura del Piano Spostamenti Casa – Lavoro dell’anno 2021, la dislocazione della quasi totalità degli uffici delle Strutture della Giunta regionale del Veneto è ubicata nella Venezia insulare.

Le eccezioni, come si sottolineava, riguardano alcune sedi di Mestre e Marghera oltre a quelle ubicate nei capoluoghi delle altre sei province del Veneto, presso le quali – nel loro complesso - trova però collocazione una quota inferiore al 20% dei dipendenti regionali.

Tale dislocazione logistica ha notevolmente influito, influisce e sicuramente influenzerà la dinamica degli spostamenti casa-lavoro dei quasi tremila dipendenti regionali e tale affermazione trova una sua conferma anche nei risultati del questionario dedicato agli spostamenti casa – lavoro somministrato nel corso del mese di dicembre ai dipendenti stessi ed i cui esiti sono più esaurientemente stati riassunti nelle pagine precedenti. Essendo tali fattori tra loro strettamente correlati, questa peculiarità degli uffici della Giunta regionale del Veneto influisce inevitabilmente anche sul contenuto del presente Piano Spostamenti Casa Lavoro PSCL per l’anno 2022.

L’anno scorso – in piena pandemia da Covid-19 e quindi, paradossalmente, in un anomalo regime di “incentivazione” all’uso di mezzi privati anziché di mezzi pubblici (con i loro inevitabili assembramenti e ridotti distanziamenti interpersonali) – si sottolineava come raggiungere la Venezia insulare tramite bus, tram e treno fosse la soluzione quasi obbligata per tutti i dipendenti che non abitino in quartieri limitrofi alle varie sedi di lavoro del Centro Storico di Venezia e/o che non lavorino in sedi della terraferma, anche in questo caso in contesti adiacenti al proprio ufficio.

Raggiungere il Centro Storico veneziano con mezzi alternativi a quelli pubblici è nei fatti improponibile per la quasi totalità dei dipendenti.

L’uso di mezzi di trasporto alternativi a quelli pubblici (biciclette, monopattini elettrici, automobili proprie (anche condivisa con altri passeggeri/lavoratori) non è infatti un’opzione che la maggioranza dei dipendenti regionali può considerare.

Sulla base di queste premesse il paradosso evidenziato nel precedente PSCL 2021 non può che trovare conferma.

Lo spirito del piano, in generale, e delle norme che stanno alla base dello stesso (si ricorda, nello specifico, il DM del Ministro della Pubblica Amministrazione dell’8 ottobre 2021, pubblicato in GU in data 13/10/2021), è quello di incentivare l’uso dei mezzi di trasporto pubblici (o dei mezzi privati eco-sostenibili, quali le sopraccitate biciclette), a discapito dell’uso (soprattutto individuale) dei mezzi di trasporto personali a motore (motocicli o autovetture).

Il Piano dovrebbe fornire elementi per “spostare” una parte di utenti che utilizzano l’automobile per gli spostamenti Casa-Lavoro verso i mezzi pubblici, nonché puntare a fornire strumentazioni acquistate dall’ente



(quali rastrelliere per biciclette, locali dove poter cambiarsi d'abito, ecc.), anche con risorse economiche "premiali" di natura pubblica, volte anch'esse a favorire comunque altre modalità di trasporto eco-sostenibile.

Ebbene, per le sedi dislocate nel Centro storico veneziano (che, come si è detto, rappresentano la grande maggioranza delle sedi regionali) tale opera di incentivazione risulta nei fatti superflua per i motivi sopra esposti, dovendo tutt'al più spostare l'attenzione su un migliore bilanciamento tra altissimo utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico ed i noti problemi di sovraffollamento degli stessi.

Con la seconda metà dell'anno 2022 si è registrato un lento ma graduale ritorno alla "normalità" in relazione alla pandemia da Covid-19 e alle restrizioni in tema di spostamenti che la stessa aveva causato, in particolar modo con riferimento agli spostamenti massivi e "non distanziati".

Questo fattore ha portato con sé tutta una serie di eventi concatenati, che hanno influito sull'affollamento dei mezzi pubblici:

- superamento dello smart working cd emergenziale a favore di contratti di lavoro agile che necessariamente prevedono la prevalenza della prestazione lavorativa in presenza;
- maggiore utilizzo dei mezzi pubblici anche per i dipendenti che precauzionalmente (magari anche affrontando spese aggiuntive) avevano scelto modalità temporaneamente alternative (ma inevitabilmente non definitive) per raggiungere la sede di lavoro (ad esempio utilizzo di parcheggi a pagamento a Piazzale Roma o nell'isola del Tronchetto, utilizzo di parcheggi scambiatori in prossimità delle fermate dei mezzi pubblici più vicine al Centro Storico, utilizzo nella bella stagione della pista ciclabile sul Ponte della Libertà per arrivare a Venezia, ecc.);
- nuovo impulso al turismo di massa verso il Centro Storico veneziano, soprattutto da località limitrofe e quindi che consentono l'utilizzo degli stessi mezzi pubblici utilizzati dai lavoratori pendolari (e con lo stesso flusso di arrivo la mattina e rientro il pomeriggio);
- esponenziale rincaro del costo del carburante a seguito degli eventi bellici in Ucraina, con conseguente ulteriore incentivazione nell'utilizzo dei mezzi pubblici sia per i lavoratori pendolari che per i turisti altrettanto pendolari.

La Regione Veneto, anche nel 2022 previo positivo confronto con le Organizzazioni Sindacali rappresentative dei propri lavoratori, ha confermato (con solo delle lievissime modifiche) le fasce di ingresso e di uscita (e quindi la flessibilità oraria) dei propri dipendenti chiamati a prestare l'attività lavorativa in presenza che aveva introdotto in piena pandemia.

Questo proprio al fine di incentivare un graduale afflusso dei propri dipendenti nelle sedi di lavoro e quindi di graduale afflusso degli stessi nei mezzi pubblici

Prima della pandemia, si ricorda, l'accesso alle sedi lavorative era consentito dalle ore 7.30 alle ore 9.00 e l'uscita era ammessa, nelle giornate senza il rientro pomeridiano, dalle 13.00 alle 15.00 e, nelle giornate con rientro pomeridiano, dalle 16.45 alle 19.00.



Oggi tali fasce sono così riassumibili:

Flessibilità in ingresso: dalle 7.30 alle 9.30

Flessibilità in uscita in giornate senza rientro pomeridiano: dalle 12.30 alle 15.00

Flessibilità in uscita in giornate con rientro pomeridiano: dalle 16.30 alle 19.30.

Ciò nonostante, il citato progressivo superamento del lavoro agile emergenziale a fine anno 2021 e il massiccio rientro lavorativo in presenza dei circa 3.000 dipendenti regionali, abbinato alla – dati alla mano – chiara preferenza per la maggioranza dei dipendenti di accedere nei luoghi di lavoro nella prima parte della fascia di flessibilità oraria di ingresso (quindi nell’intervallo temporale che va dalle 7.30 alle 8.30) ha determinato e continua a determinare il paradossale problema di un utilizzo massivo dei mezzi pubblici, se possibile incrementato per le dinamiche poc’anzi elencate.

Tale problema, confermato anche dall’analisi dei dati emersi a chiusura del questionario somministrato a tutti i dipendenti (ed al quale, dato da non trascurare, hanno risposto, pur essendo su base assolutamente volontaria e non obbligatoria, in quasi 800), non è certamente risolvibile né incentivando gli stessi a recarsi in ufficio con mezzi alternativi all’utilizzo dell’auto propria (per i motivi più volte esposti in merito alla specificità dell’arrivare nella Venezia insulare), né imponendo unilateralmente orari di ingresso spalmati rispetto a quelli abitualmente scelti (ad esempio dopo le ore 9.00).

L’ingresso nelle prime ore di flessibilità consente infatti, soprattutto per i dipendenti con figli minori o con soggetti fragili da assistere, un anticipato rientro presso il domicilio al termine della propria prestazione lavorativa quotidiana e/o una migliore gestione della vita familiare oltre che lavorativa.

Anche il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale del Comparto delle Funzioni Locali, sottoscritto lo scorso 16 novembre 2022, pone l’accento e l’attenzione sulla conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.

Sarebbe del tutto inopportuno, ancor prima che anacronistico, imporre ingressi cadenzati motivandoli con l’esigenza di evitare affollamenti nei mezzi pubblici.

Sulla base di tutti questi presupposti non rimane che ribadire quello che è il paradosso intrinseco al PSCL della Regione Veneto: quella che dovrebbe essere considerata una delle realtà più virtuose d’Italia dal punto di vista dell’altissima percentuale di utilizzo di mezzi alternativi a quelli privati a motore per raggiungere la sede di lavoro, si scontra con problemi che essa stessa da sola non è in grado di risolvere o quantomeno di ridurre ed alleggerire, in quanto legati al sovraffollamento proprio di quei mezzi pubblici (autobus e tram per gli accessi a Piazzale Roma; treno per gli accessi alla stazione ferroviaria di Venezia Santa Lucia) il cui utilizzo andrebbe teoricamente ulteriormente incentivato.

In una realtà che per la sua intrinseca collocazione logistica più essere raggiunta solo con i mezzi pubblici (ad eccezione, come si è detto, di una bassa percentuale di dipendenti che abitano nel Centro storico lagunare o in zone dalle quali risulta facile e comodo il tragitto pedonale fino alla sede di lavoro senza ricorrere ai mezzi pubblici) è proprio l’utilizzo massivo di questi mezzi in orari “di punta” che va tenuto in debito conto per la



stesura non tanto di un Piano Spostamenti Casa-Lavoro che punti ad incentivare l'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi all'auto propria, ma di una sorta di Piano Strategico tra le varie realtà interessate (Regione Veneto, Comune di Venezia, vettori di trasporto pubblico locale su gomma o su rotaia, ecc.) che porti, nel medio-lungo termine (in quanto queste operazioni non possono realisticamente essere realizzate da un giorno all'altro), a potenziare ulteriormente il trasporto pubblico stesso, per favorire spostamenti in comodità e sicurezza per i dipendenti regionali.

Per il tramite del Mobility Manager d'Area, l'Amministrazione regionale conferma la piena disponibilità a fornire il suo apporto di dati e di idee per conseguire quei miglioramenti nei trasporti che una larga fetta percentuale dei propri dipendenti ha chiesto in riscontro al questionario loro somministrato.

Come già affermato a chiusura del Piano Spostamenti Casa Lavoro dell'anno scorso, tale apporto collaborativo, per la realtà della Regione del Veneto e dei suoi dipendenti, è il vero obiettivo che la stessa deve porsi.

Mobility Manager Aziendale
dott. Gianni Rossi



GIANNI ROSSI
30.12.2022 09:20:23
GMT+01:00

